

guasta, con molte arche d'Imperatori, lauorate di porfido: & qui era la colonna, alla qual Nostro Signor fu flagellato. Nella Chiesa detta Pandocrato-
 ra era la pietra, che Giuseppe riuoltò innanzi al sepolcro di GIESV. Nel mona-
 stero di San Giouanni dalla Pietra eran le uestimenta del Signore, la canna,
 la lancia, & la spugna, & altroue altre reliquie sante, & memorie di uirtu, &
 di grandezza, mentre che questa città fu camera di sapientia & d'honestà, do-
 ue hora è piena d'ignorantia, & di uitio. Lontano un miglio da Costanti-
 nopoli è Pera, uerso Tramontana: la qual bellissima città è separata da un
 canal d'acqua, se bene anchora con un lungo giro ui si puo andar per terra,
 da Plinio detta Perintho, concessa già dall'Imperator di Costantinopoli a'
 Genouesi, perche gli haueuano dato aiuto contra i Vinitiani. In questa cit-
 tà di Costantinopoli uenne ad habitar Costantino Magno Imperator, do-
 po c'hebbe lasciato Roma a Papa Siluestro primo: & di tal maniera egli l'ab-
 belli, & ampliò, che meritamente dal suo nome fu poi detta Costantinopo-
 li, & restò sedia de gl'Imperatori, sotto i quali ui furono celebrati tre Con-
 cili generali, cio è il primo in tempo di Papa Damafo I. & di Gratiano Im-
 peratore l'anno di nostra Salute cccLxxxiii. L'altro sotto Papa Vigilio,
 & Giustiniano primo Imperatore del DLi. Il terzo a tempo di Papa Agatho-
 ne secondo, & di Costantino IIII. Imperatore, & dalla natiuità di GIESV
 l'anno DclxxxI. Questa città fu lungamente essosa a' Turchi, mentre che
 gl'Imperatori suoi, o per dapocaggine, o per esser da Dio castigati de'lor ui-
 tii, perdeuano a poco a poco la riputatione, & l'Imperio; tanto che fu presa da
 Macometto Othomano Signor de' Turchi, che con grande essercito era an-
 dato ad assediarla, a xxxix di Maggio l'anno MccccLIII. & saccheg-
 giata, & del tutto profanata, dedicando i sacratissimi Tempii alla spor-
 chissima setta Macometana, & da quel tempo in qua sempre ha durato
 in poter de' Turchi: da che ne segue, che gli habitatori di prima, ch'e-
 ran Greci; hora mescolati i riti loro co' Turchi; poco altro ritengano
 che barbarie, & costumi osceni, essendose massimamente leuata la mag-
 gior parte delle famiglie nobili Greche, & passata in Italia. Vscirono di
 questa celeberrima città innumerabili huomini illustri in ogni scientia &
 uirtu: fra i quali chiarissimi furono San Giouanni Chrisostomo, in ogni
 dottrina singolare, & Vescouo di detta città, della qual fu similmente Vescouo,
 & natiuo Attico, che fra l'altre opere scrisse un libro della Virginità alle
 Reine figliuole d'Arcadio: & Genadio pur Vescouo in detto luogo, & dotto:
 Giouanni Cassiano diacono, che scrisse alcuni libri: & fra i moderni, che in
 Italia a tempo de' nostri auoli hanno fiorito: furono questi. Emanouel Chri-
 solora uenne in Italia a tempo di Bonifacio nono, & seco portò le lettere
 Greche, le quali per settecento anni haueuano hauuto bando dalle nostre
 scole: onde prima in Vinetia, & poi in Fiorenza le sparse con molto utile
 de gli studiosi, hauendo fatto molti eccellenti scolari. Fu ancho Filosofo &
 Oratore eccellente: & andò al Concilio di Costanza, oue uenne a morte,
 & dal Poggio suo scolare fu con una elegante oratione lodato in publico.
 L'Argiropilo fece lungo tempo in Fiorenza profession d'insegnare: & fra i
 suoi scolari riuiscì chiarissimo donato Acciaiuoli. Dipoi andò a Roma
 condotto con publico stipendio: ma di corto ci uenne a morte, hauendo la-
 sciato un figliuolo, chiamato Isac, musico eccellente. Tradusse l'Argiropilo
 alquanti libri d'Aristotele. Constantino Lascari insegnò in Melsina,
 & quiui già uecchio uenne a morte, lasciata una sua Grammatica Greca

*Reliquie
Sāte, ch'e
rano i Co
stantino -
poli.*

*Pera da
Greci è
detta Ca-
latà.*

*Cōcilij ce-
lebrati in
Costanti-
nopoli.*

*Huomini
illustri Co
stantino -
politani.*